

Interrogativi dopo la sentenza di Torino contro Roberto Sandalo

Perché tante incertezze per i pentiti?

Una condanna più dura delle richieste del PM- Anche nei confronti di Patrizio Peci la Corte aumentò la pena - Un'applicazione solo parziale della legge - Eppure senza la collaborazione dell'esponente di Prima Linea il processo al gruppo terrorista non sarebbe stato possibile

«No, non dico chi me l'ha fatto fare. Mi sono dissociato...»

Il PM aveva chiesto per lui un anno e otto mesi e la sospensione condizionale della sentenza...

celebrato il processo alle Br nei confronti di Patrizio Peci. A Peci la Corte aumentò di un anno la pena rispetto alle richieste del PM...

Caso Peci: di nuove oscure manovre

I radicali tornano nelle carceri per trattare con le Br

Boato ha parlato con i brigatisti detenuti a Fossombrone e si fa portavoce delle loro richieste - La manovra ridà fiato ai terroristi

ROMA - Antonio Peci, il padre di Roberto Peci e ancora in mano ai terroristi delle Br, ha atteso invano ieri che da Roma si facessero in qualche modo vive la figlia Ida e la nuora Antonietta...

crea speciale di Fossombrone parlando con i detenuti politici (delle Br e non) del sequestro Peci. Ebbene ieri Boato, facendosi portavoce dei «proletari prigionieri del campo di Fossombrone», cioè dei brigatisti detenuti...

La Cassazione sul conflitto di competenza

Inchieste P2: resta a Milano l'affare Eni-Ambrosiano

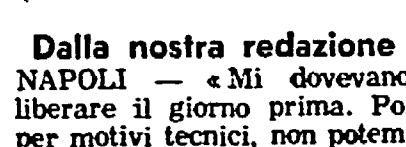
ROMA - A Milano dovrebbero restare le inchieste sulla P2 riguardanti un contratto Eni-Banco Ambrosiano e il gruppo Rizzoli, a Brescia quella riguardante il passaggio di Calvi, a Roma dovrebbero passare le altre indagini relative alle attività del Maestro venerabile Licio Gelli...

di questa inchiesta con quelle condotte, su Gelli e compagnia, dalla Procura romana. E' nota, del resto, l'origine del conflitto di competenza...

hanno di loro iniziativa, attuato il braccio di ferro inviando a Roma gli atti delle inchieste riguardanti Gelli, imputato nella capitale di un'indagine con capi d'accusa più gravi e generali...

Conferenza stampa dell'assessore dc

Cirillo nega: nessun riscatto è stato pagato ai terroristi



Cirillo Cirillo

Dalla nostra redazione NAPOLI - «Mi dovevano liberare il giorno prima. Poi per motivi tecnici, non potevo partire».

Quattro morti (intera famiglia) trovati a Riccione sull'autostrada

RICCIONE - Quattro persone (marito, moglie e due figliuoli) sono state trovate morte nel peripetto di ieri all'area di servizio Montefeltri nord, al chilometro 133 dell'autostrada del mare. La polizia ha accertato che si tratta di quattro stranieri. Si trovavano su una «Renault» parcheggiata in un angolo dell'area di servizio...

Altre rivelazioni dopo la strage di Aurioli

P2, fascisti e mala insieme a Marsiglia

Un groviglio inestricabile di legamenti - Armi dalla città francese giungono in Calabria per le Br - Rivelazioni del giornale «La Marseillaise» - L'ispettore ucciso per «non essere stato ai patti»

ripresse ha soggiornato in una villa situata nel quartiere più elegante. Un tempo l'abitazione fu sede di un consolato di un paese del Sud America...

Il sud terremotato non «fa notizia». Perché? Di questo hanno parlato e discusso, ieri mattina alla Federazione nazionale della stampa, i delegati del coordinamento dei comitati popolari e delle cooperative delle zone terremotate del «cratere» in Lucania...



Jean Bruno Finocchietti che ha fatto rivelazioni sulla strage

Vallanzasca il mandante dell'assassinio di Mottola?

ROMA - Fortino a Vallanzasca le tracce del «Foro» del dottor Mottola, ucciso e bruciato in un'auto nei pressi di Valmontone. Sembra proprio di sì: ieri sera si è tenuto un summit tra magistrati e carabinieri per fare il punto sulla situazione e interessarsi ai particolari dell'assassinio. Sembra infatti che Mottola fosse legato in qualche modo alla malavita e non soltanto per le perizie legali. Si valuta l'ipotesi che la mala lo utilizzasse come medico per curare i banditi feriti. Proprio a questo proposito è emersa l'ipotesi di un collegamento con Vallanzasca. Come si ricorderà il bandito milanese fu catturato ferito dal colonnello dei Cc Cornacchia. Mottola aveva cura di Vallanzasca e poi aveva parlato?

Incontro alla Federazione nazionale della stampa

Il terremoto non «fa più notizia» eppure ogni giorno accade qualcosa

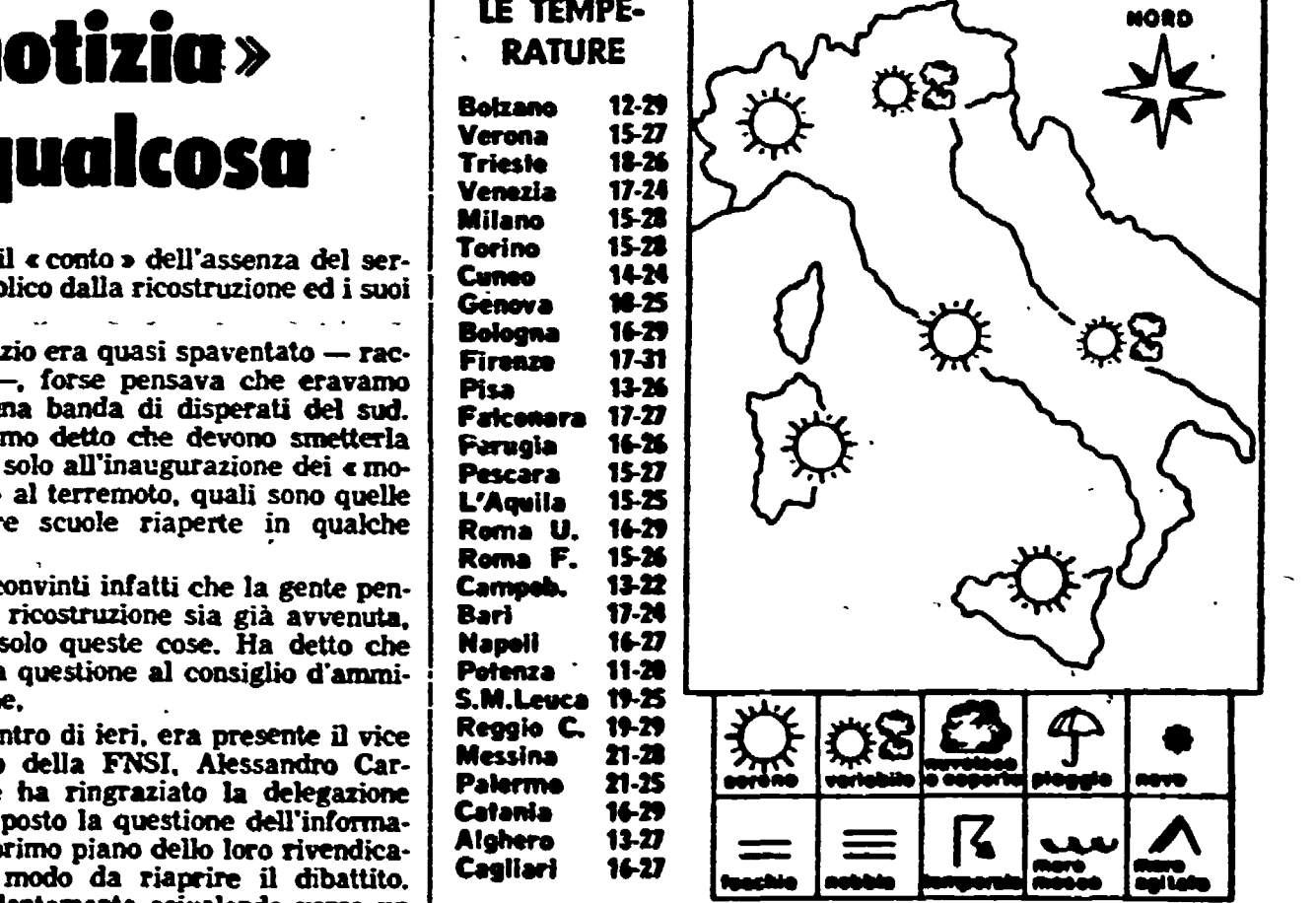
Il sud terremotato non «fa notizia». Perché? Di questo hanno parlato e discusso, ieri mattina alla Federazione nazionale della stampa, i delegati del coordinamento dei comitati popolari e delle cooperative delle zone terremotate del «cratere» in Lucania, epicentro del sisma. Eppure lì «i fatti» accadono, tutti i giorni, a partire dalla nascita, la formazione e l'attività dei comitati e delle cooperative. La loro difficile vita, ed anche probabile morte. Quest'ultima infatti, lavorano autofinanziandosi, perché i fondi stanziati per le loro attività, indirizzate principalmente alla ricostruzione, ma anche alla riattivazione di bacini produttivi che erano inutilizzati anche prima del terremoto del 23 novembre, seguono trafite normali, e perciò lunghe, troppo lunghe per arrivare prima del fallimento. La cooperativa di boscaioli di Valva, 32 soci, deve pagare a giorni le cambiali per 48 milioni di macchinario, per fare un esempio, e perderà, se non paga, i milioni delle cambiali già scadute, tutte di tasca dei soci, dal momento che non sono ancora arrivati gli anticipi. E se le cooperative falliscono, ecco innestarsi mafia e camorra, e tangenti e questo, ha detto Michele Figliuolo di Valva, è forse proprio ciò che vogliono molte delle amministrazioni locali, che con mafia, camorra e tangenti hanno sempre avuto a che fare. Si offre al sud, attraverso i comitati popolari, nati dal terremoto e le cooperative, che producono in stretto rapporto

Conferenza stampa dell'assessore dc

Il terremoto non «fa più notizia» eppure ogni giorno accade qualcosa

Il sud terremotato non «fa notizia». Perché? Di questo hanno parlato e discusso, ieri mattina alla Federazione nazionale della stampa, i delegati del coordinamento dei comitati popolari e delle cooperative delle zone terremotate del «cratere» in Lucania, epicentro del sisma. Eppure lì «i fatti» accadono, tutti i giorni, a partire dalla nascita, la formazione e l'attività dei comitati e delle cooperative. La loro difficile vita, ed anche probabile morte. Quest'ultima infatti, lavorano autofinanziandosi, perché i fondi stanziati per le loro attività, indirizzate principalmente alla ricostruzione, ma anche alla riattivazione di bacini produttivi che erano inutilizzati anche prima del terremoto del 23 novembre, seguono trafite normali, e perciò lunghe, troppo lunghe per arrivare prima del fallimento. La cooperativa di boscaioli di Valva, 32 soci, deve pagare a giorni le cambiali per 48 milioni di macchinario, per fare un esempio, e perderà, se non paga, i milioni delle cambiali già scadute, tutte di tasca dei soci, dal momento che non sono ancora arrivati gli anticipi. E se le cooperative falliscono, ecco innestarsi mafia e camorra, e tangenti e questo, ha detto Michele Figliuolo di Valva, è forse proprio ciò che vogliono molte delle amministrazioni locali, che con mafia, camorra e tangenti hanno sempre avuto a che fare. Si offre al sud, attraverso i comitati popolari, nati dal terremoto e le cooperative, che producono in stretto rapporto

situazione meteorologica



SITUAZIONE: l'Italia e il bacino del Mediterraneo sono attraversati da un'area di alta pressione atmosferica tendente a consolidarsi. Perturbazioni atlantiche inerte in un sistema di bassa pressioni che si muove verso l'Europa centro-occidentale...